

→ **Dopo Karzai** il segretario alla Difesa Usa ammette l'avvio di colloqui «preliminari»

→ **I tempi** Non previsti progressi prima dell'inverno. Le operazioni militari continuano

# «Primi contatti» con i Taleban Gates conferma la trattativa

«Contatti preliminari» con i Talebani. Il giorno dopo l'annuncio di Karzai, il segretario alla Difesa Usa Gates conferma l'avvio di colloqui con la guerriglia. «Il punto è capire chi li rappresenta davvero».

**MA.M.**

udegiwannangeli@unita.it

«Ci sono stati contatti esplorativi da parte di un certo numero di Paesi, compresi gli Stati Uniti. Ma direi che, in questa fase, sono molto preliminari». È una conferma a mezza bocca quella del segretario alla difesa Usa, Robert Gates intervistato dalla Cnn sul processo di pace a Kabul. Comunque una conferma. Le affermazioni di Gates seguono di un giorno le dichiarazioni del presidente afgano, Hamid Karzai, che ha annunciato che il suo governo e gli Usa sono in contatto con i talebani: una sorprendente ammissione pubblica su un'iniziativa diplomatica di cui si mormora da tempo ma che fino a sabato scorso non aveva avuto conferme ufficiali. Gates ha comunque evitato di parlare

## Difficoltà

«Per noi è cruciale stabilire chi li rappresenta davvero»

di negoziati, circoscrivendo la portata dei contatti. «Prima che i talebani siano disposti a tenere colloqui seri dovranno sentire una maggiore pressione militare e dovranno convincersi che non possono vincere», ha detto il segretario alla Difesa Usa. Ma presto o tardi sarà inevitabile arrivare ad un accordo. «La maggior parte delle guerre finisce con una soluzione politica», ha infatti aggiunto Gates.

Un mix di azione politica e militare, la strategia Usa sull'Afghanistan rimane questa, con un occhio verso una rapida via d'uscita viste anche le difficoltà economiche in



**Ritorno a casa** Un gruppo di rifugiati afgani rientra dal Pakistan

casa. Il Congresso americano vuole chiudere in fretta la partita. Quale sia l'aria che tira lo dice chiaramente l'avvio della campagna elettorale per le presidenziali: il disimpegno dei candidati conservatori sui temi internazionali è tanto evidente che un veterano come McCain è intervenuto pubblicamente per criticare il neo-isolazionismo repubblicano. Il tema del ritiro delle truppe Usa dunque c'è ed è forte nell'opinione pubblica, ma Gates non ha voluto sbilanciarsi sull'entità e i tempi del ritiro, avvertendo che un significativo numero di militari resterà comunque in Afghanistan ancora a lungo. «Tra oggi e il 2014, sarà un momento di transizione».

Il punto, ha spiegato ieri Gates alla Cnn, è capire «chi rappresenta davvero i talebani», prima di avviare discussioni, anche perché «non

## MORTE DI UN PACIFISTA

**Brian Haw**, simbolo della protesta contro le guerre in Afghanistan e Iraq in Gran Bretagna, per un decennio attendato in Piazza del Parlamento a Londra, è morto di cancro in Germania.

vogliamo trovarci a discutere ad un certo momento con qualcuno che in realtà è un indipendente». «Penso che la questione principale sia capire chi rappresenta il mullah Omar e chi davvero rappresenta i talebani». In ogni caso, ha aggiunto il segretario alla Difesa, non ci saranno progressi «sostanziali» prima dell'inverno.

L'inverno resta un punto di riferimento anche per Karzai, che sabato scorso, parlando ad un gruppo di giovani aveva annunciato che «quest'anno è cominciato il dialogo con i talebani. I colloqui stanno andando bene». Ma che, non senza l'ormai consueta acredine nei confronti degli Stati Uniti, aveva messo le mani avanti parlando della prossima